

Nome	Aakronn
Classe	Chierico
Razza	Umano (Scelgo un incantesimo da Mago)
Aspetto	Occhi marroni sfumati di verde, sguardo gentile. Capelli lunghi, castani chiari e mossi; barba lunga, ben curata. Indossa una tonaca. Corporatura normale (1,77 m, 70 kg).
Allineamento	Buono (mi metto in pericolo per guarire qualcuno).
Legami	

Forza	8	-1	FOR		Debole (-1)		Danni	1d6
Destrezza	13	1	DES		Malfermo (-1)			
Costituzione	12	0	COS		Malato (-1)		Armatura	1
Intelligenza	15	1	INT		Stordito (-1)		Scudo	
Saggezza	16	2	SAG		Confuso (-1)		Altro	
Carisma	9	0	CAR		Sfregiato (-1)		TOTALE	1

Carico	Max (10 + FOR)	9		PF	Max (8 + Costituzione)	18
	Attuale	5			Attuali	18

Livello	1		PE (livello attuale +7 per salire)	0
----------------	---	--	---	---

Equipaggiamento	Peso	Usi
Armatura di Maglia	1	
Bastone (medio, a due mani)	1	
Bende (cura 4 danni)		3
Razioni Dungeon	1	5
Pozione curativa (cura 10 danni o una debilitazione)		1
Amuleto del dio (collana)		
TOTALE	3	

MOSSE INIZIALI

Assistenza Divina.

Quando supplico la mia divinità, in accordo con il precetto della mia religione, ottengo qualche informazione utile o una benedizione relativa al dominio della mia divinità. Il GM mi dirà cosa.

Dominio: Conoscenza e cose nascoste.

Precetto: La tua religione è settaria e isolata, aggiungi Supplica: Ottenere Segreti

Comunione.

Quando trascorro del tempo non interrotto (un'ora o più) in comunione con la mia divinità:

Perdo tutti gli incantesimi che mi erano stati concessi

La mia divinità mi concede dei nuovi incantesimi (lvTOT = mio lv+1)

Preparo tutte le orazioni, che non contano ai fini del limite

Lanciare incantesimi.

Quando lancio un incantesimo concesso dalla mia divinità tira+SAG

Con 10+ incantesimo lanciato con successo e non revocato dalla divinità

Con 7-9, incantesimo lanciato ma scelgo un'opzione:

% Attiro attenzione indesiderate o mi metto in difficoltà (GM dirà come)

% Il lancio mi allontana dalla divinità e prendo -1 continuato a lanciare incantesimi fino alla mia prossima comunione

% Dopo che l'ho lanciato, la mia divinità revoca l'incantesimo, non posso più lanciarlo fino alla mia prossima comunione.

Scacciare Non Morti

Quando alzo il mio simbolo sacro e invoco la mia divinità per proteggermi tira+SAG

Con 7+ fintanto che continuo a pregare con il mio simbolo in mano nessun non morto può avvicinarsi a me.

Con 10+ i non morti intelligenti sono temporaneamente storditi dalla luce del mio dio e, quelli non senzienti, fuggono.

Un'azione aggressiva verso uno di loro fa terminare l'effetto.

MOSSE AVANZATE

INCANTESIMO DEL MAGO

Telepatia:

Formi un legame telepatico con una singola persona toccata, che ti permette di comunicare con quella persona con la sola forza del pensiero. Puoi avere un solo legame telepatico alla volta.

Aspetto pg

- http://1.bp.blogspot.com/-_216mlQ0kIU/URAYuDUYjeI/AAAAAAAAAFVw/rfWMGCZQHtg/s1600/druid_color.jpg

Aspetto bastone

- <http://vignette2.wikia.nocookie.net/elderscrolls/images/6/68/Miraakstaff.png/revision/latest?cb=20141004170934>

Aspetto Tunica

- <http://avalonceltic.com/images/stories/virtuemart/product/stregone1.jpg>

Allineamento:

- Io sono lo strumento del mio Dio e per mezzo del mio corpo, Lui risana le menti deviate ed i corpi straziati.
- Odio la sofferenza. Vedere la sofferenza attraverso gli occhi di chi ho di fronte fa male al cuore; nessuno dovrebbe soffrire.
Purtroppo non posso alleviare le pene dovute alla perdita di una persona cara però, mi impegnerò a risanare quelle che sono le sofferenze date dal corpo e, magari, anche quelle dovute ad una psiche debole.

Mi piace:

- Le persone modeste e in buona fede.
- Aiutare, e chi è disposto ad aiutare, chi è in difficoltà.
- Viaggiare insieme ad un gruppo di brave persone.
- Bere qualche boccale di birra, ogni tanto.
- Ho sete di conoscenza.

Non mi piace:

- Chi fa del male ad un qualsiasi essere vivente senza un reale motivo.
- Chi non tiene alla propria vita, né a quella degli altri; la vita ci è stata donata per uno scopo e autodistruggersi non è uno scopo valido o voluto dal nostro signore.

- Chi ricerca il potere a tutti i costi; il potere è corruzione, il potere crea dipendenza e, questa dipendenza, porta pian piano a perdere la retta via.

Segni particolari:

- Ho una cicatrice che mi solca la guancia, partendo un paio di centimetri sotto l'occhio e finendo sul mento (una parte è coperta a causa della barba).
- Appena ho un po' di tempo, chino il capo e comincio a pregare.

Gruppo

Nome	Descrizione
Florin (Flo) druido mezzuomo (fed_44)	Occhi verdi, selvaggi. Capelli mori, corti, disordinati; barba corta. Cappuccio di pelliccia. Corpo magro (1,40 m, 40 kg). Armatura di cuoio, lancia.
Katterfelto (Kat) mago gnomo (Celebris)	Occhi piccoli e neri, intelligenti. Capelli corti e brizzolati; baffoni a manubrio, barba lunga e curata. Pelle macchiata dal tempo, mani morbide. Corpo ben piantato (97 cm, 32 kg). Enorme cappello a punta.

Divinità:

- Solarus: dio del cielo e del sole; capo degli dei; rappresentato come un uomo di mezz'età, con una folta barba, dorata come i capelli; la sua arma è l'arco.
- Selenia: dea della luna, dell'agricoltura e del matrimonio; moglie di Solarus; rappresentata come una donna di mezz'età, ma priva di rughe, con capelli d'argento.
- Arteus: dio della guerra e della strategia militare; figlio di Solarus e Selenia, e fratello maggiore di Althasia; rappresentato come un uomo adulto, con barba e capelli neri e corti, l'armatura addosso; la sua arma è la spada.
- Althasia: dea della giustizia e del tempo; figlia di Solarus e Selenia, e sorella minore di Arteus; rappresentata come una giovane donna, con una benda sugli occhi; la sua arma è la falce.
- Thalassia: dea delle acque (fiumi, laghi, paludi, mare) e della pioggia; sorella minore di Solarus e maggiore di Gerialia, e moglie di Elesius; rappresentata come una donna adulta, dalla pelle azzurra e i capelli come alghe; la sua arma è il tridente.
- Elesius: dio dei venti e dei sogni; marito di Thalassia; rappresentato come

giovane uomo dai capelli bianchi; la sua arma è la frusta.

- Nemelius : dio della caccia, degli animali e della natura selvaggia; figlio di Thalassia ed Elesius; rappresentato come un ragazzo vestito con un perizoma di pelliccia, dai capelli scomposti, e accompagnato da animali selvatici; la sua arma è la lancia.
- Gerialia: dea dell'aldilà (paradiso e inferno), del sottosuolo e della ricchezza; sorella minore di Solarus e Thalassea, e moglie di Ephesteus; rappresentata come una giovane donna, pallida ed emaciata, dai lunghi capelli neri.
- Ephesteus: dio del fuoco, della scienza e della tecnologia; marito di Gerialia; rappresentato come un uomo adulto dalla pelle abbronzata, con una folta barba nera ma calvo; la sua arma è il martello.
- Merenius: dio dei mercanti, dei messaggeri, e dei ladri; figlio di Gerialia e Ephesteus; rappresentato come un giovane uomo, grassoccio e leggermente calvo; la sua arma è il pugnale.
- Vestelia: dea dell'amore, della passione e delle arti; sorella minore di Selenia e moglie di Merenius (ma famosa per tradirlo in continuazione con il ben più prestante Arteus, nonostante sia il proprio nipote); rappresentata come una donna adulta, lunghi riccioli rossi, occhi verde-azzurri, labbra piene, seno e fianchi formosi.
- Nemelia: dea della magia e del fato; si dice sia nata da un tradimento di Solarus con Vestelia; rappresentata come una donna avvolta in un mantello, col cappuccio a coprirle il volto in modo che non sia visibile.
- Karzheen: dio della conoscenza; simboleggiato da un occhio trafitto dagli artigli di un corvo, il dio Karzheen rappresenta la voglia di conoscenza, innata caratteristica donata agli esseri viventi consenzienti. Questa necessità è stata utilizzata, nei secoli, nei modi più svariati: c'è chi l'ha colmata espandendo la sua conoscenza riguardo al mondo, alle arti magiche, agli stili di combattimento ecc...; chi ha lucrato grazie a questo dono, scoprendo i più succulenti segreti dei nobili rivendendoli al miglior offerente e chi invece, molto banalmente, ha gettato questo dono semplicemente per spettegolare alle spalle degli altri. Le menzogne, se non continuate, vengono accettate solo se lo scopo è ampliare la conoscenza.

STORIA

Vivevamo in un piccolo paesino, Boershill, che contava circa 300 persone, eravamo una grande famiglia si può dire, tutti conoscevano il vicino, il mercante, il panettiere..insomma, ci conoscevano tutti ed aiutavamo l'un l'altro.

I miei genitori, Aarim e Lidhia, lavoravano per Sir Vallhem in uno dei suoi grandi appezzamenti di terra e, anche se sembra scontato, sapevano fare il loro lavoro.

Sir Vallhem era il monarca del paese, posso dire che è stato un bravo re, non come

quelli corrotti dal potere che sfruttano i loro sudditi fino all'ultima goccia per qualche moneta d'oro in più, non lui, lui era premuroso con il popolo ed era anche particolarmente misericordioso ma, questa qualità fu anche il suo più grande difetto.

Avevo 13 anni all'epoca e passavo il mio tempo ad allenarmi, il mio sogno era di diventare un bravo soldato, il migliore anzi, e difendere qualsiasi persona ne avrebbe avuto il bisogno.

Oltre ad allenarmi, però, mi dilettao anche in qualche 'furtarello' insieme a qualche compagno di maracanella; il nostro obiettivo principale era quello di rubare qualche dolciume dalla vecchia fornaia, vecchia sì ma non sapevamo quanto buono potesse essere il suo udito.

Quel giorno toccò a me, ero io il famigerato ladro che avrebbe dovuto procurarsi un bel bottino '*ne prenderò più di Cresy, col cavolo che mi farò fregare da un buono a nulla come lui*' mi ripetevo mentre, quatto quatto, mi avvicinavo sempre più al tavolo della vecchietta, tavolo imbandito da ogni genere di dolciume e, appena raggiunto, cominciai ad infilare in tasca i primi dolci che mi capitavano a tiro.

Dopo un paio di dolci mi cadde lo sguardo su **IL** dolce: una ciambella dolce ma senza il buco, ricoperta da una strana patina colore bianco neve con, incastonate, piccole pepite di diversa forma e colore e, *dulcis in fundo*, una enorme rossa ciliegia nel mezzo.

Non avevo mai visto un dolce come quello '*con questo dolce straccerò tutti gli altri, specialmente Cresy...Chissà quant'è buono..*', avevo già l'acquolina in bocca così feci per prendere quell'opera d'arte gastronomica ma, a causa della mia distrazione, non feci caso al dolce che scivolò dalla mia tasca e che cadde a terra.

Quel rumore bastò a far girare la vecchietta che, con agile movimento roteatorio del busto, mi afferrò un braccio dicendomi '*Ti ho beccato finalmente!! Erano giorni che vedevo sparire i miei dolci...Adesso la pagherai per i tuoi furtarelli*'; mentre mi diceva questo, mi trascinava verso le guardie e riuscii solo a vedere i miei compagni che se la diedero a gambe senza aver provato a salvarmi '*maledetti scarafaggi!!*' li maledii, mentre andavo inesorabilmente incontro alla mia fine.

Arrivato al cospetto del Re, vidi che erano presenti anche i miei genitori e, avendo paura delle loro reazioni, feci per passare inosservato davanti ai loro occhi, ma ogni sforzo fu vano.

'*Aakronn!!*' strillò mia madre appena mi riconobbe dai vestiti che portavo '*che cosa hai combinato? Le guardie sono venute a chiamarci mentre eravamo a lavoro*' che bella che era mia madre, anche se appena tornata da lavoro, aveva sempre il viso disteso come quello di una ragazzina anche se, in quel momento, aveva lo sguardo preoccupato; probabilmente aveva paura mi fossi cacciato nei guai mentre, mio padre, mi guardava con il suo tipico sguardo da genitore deluso e da '*se ti prendo ti faccio sentire il pungente dolore della mia cinghia*'.

'Silenzio!' tuonò la voce del Re generando un echo che persistette per diversi secondi, 'cosa è successo piccolo Aakronn' aggiunse, guardandomi con i suoi occhi severi ma al contempo parsimoniosi.

Feci per rispondere quando, d'un tratto, il portone della sala si spalancò e vi entrarono diversi uomini armati; le guardie fecero per fermarli ma vennero sopraffatti in una manciata di secondi.

L'uomo a capo della rivolta, un uomo alto e incappucciato, senza aprire bocca scoccò una freccia verso il Re colpendolo in pieno petto, in quel momento il silenzio calò nella sala.

Fummo tutti sorpresi dall'accaduto ma rimanemmo di sasso mentre il sovrano si accasciava a terra dolorante.

Mi sentii strattonare, un ribelle mi afferrò dalla maglia, probabilmente era ubriaco, puzzava di vino, ma non fece in tempo a gettarmi in terra che mio padre lo colpì in pieno volto facendolo ruzzolare a terra per qualche metro.

'Scappa Aakronn' mi disse mentre si avventò su di un altro cospiratore.

Guardai mia madre ma era strana, aveva lo sguardo perso nel vuoto e non si muoveva. Mi avvicinai di corsa a lei, strattonandole la veste per invitarla a seguirmi ma rimase immobile, come fosse stregata; fu allora che mi cadde l'occhio su un uomo incappucciato, situato in fondo alla sala, che gesticolava con la mano sinistra cercando di non dare nell'occhio.

In quel momento non capii a pieno cosa stesse succedendo, anche se capii che quell'uomo non aveva l'aria amichevole e appena feci per rigirarmi verso mia madre....tutto nero.... persi i sensi e mi risvegliai a terra, le orecchie che fischiavano e delle vertigini così forti da non permettermi di rialzarmi sulle gambe.

Richiamando un po' di energia girai il capo e vidi la donna che mi aveva cresciuto, nella posizione di una che aveva appena dato un pugno a qualcuno.

Rimasi interdetto, avevo tutta la guancia sinistra che mi bruciava ed il sangue mi usciva copioso, mi girai intorno per vedere se ci fossero altre persone lì vicine ma niente...c'era solo lei, con lo sguardo di chi non possiede più un'anima e la mano livida. '...Mam...' feci per chiamarla quando improvvisamente mi arrivò un altro colpo, questa volta fu un calcio, dritto al costato.

Non riuscivo respirare, la vista a tratti si annebbiava e fu allora che capii; mi tornò alla mente il racconto di un anziano riguardo un sortilegio che alcuni stregoni acquisirono sacrificando la loro propria vita, un sortilegio che rendeva succube il malcapitato, anzi sembrava più una marionetta, ormai persa nel volere del padrone.

Girandomi di lato, tra uno spasmo e un'imprecazione, mi tornò la vista e vidi, a qualche metro, una spada, forse apparteneva ad una di quelle guardie morte per difendere il Re. Raccogliendo le ultime forze che mi rimasero, mi gettai nella direzione della spada, afferandola e puntandola nella direzione della madre marionetta.

'Mamma...', singhiozzai, '...ti prego, torna in te...so che ci sei ancora...tu sei forte...' la

marionetta, però, era oramai di proprietà dello stregone e con un fulmineo scatto, arrivò in meno di un paio di metri da me, al che, irriggidii le braccia con la punta orientata verso di lei e chiusi gli occhi.

In un secondo scarso sentii una forte pressione sulla spada ed un suono indescrivibile ma capii al momento che era dovuto alla carne che si lacerava, non riuscii ad aprire gli occhi, non poteva essere vero, non potevo aver ucciso mia madre e mentre una lacrima mi solcava il viso, persi i sensi.

(L'uomo a capo del gruppo di rivoltosi era stato graziato dal re già una volta per aver tentato di radunare alcuni ubriaconi insoddisfatti e per averli aizzati contro quest'ultimo).

Mi risvegliai qualche giorno dopo in un letto, un po' malconcio ma comodo, in una stanza abbastanza spoglia di qualsivoglia ornamento, a parte uno specchio ed uno strano simbolo, un simbolo strano a pensarci bene, sembrava un corvo che reggeva tra gli artigli un occhio 'Come fa un corvo a reggere un occhio con i suoi artigli?...Come fa a non rimanere cieco più che altro...' pensai, mentre contemplavo quel bizzarro simbolo.

Una chiave venne inserita nella toppa della porta, la serratura venne girata e la porta spalancata.

Apparì una figura bizzarra, un mezzo uomo forse...no, un nano entrò dalla porta sorridendo e porgendomi un vassoio con del cibo di dubbia provenienza.

'Tieni mangia' disse l'amichevole nano in tonaca grigia, 'sono parecchi giorni che non mangi'.

Seguii il suo consiglio ma ad un tratto mi fermai '...parecchi giorni...' pensai.

'Io sono il gran maestro Alguss, tu devi essere Aakronn vero? Avrai molte domande immagino e già immagino quali siano', fece una breve pausa e poi riprese 'no, non è stato un sogno. Ti ho ritrovato privo di sensi nella sala del re in mezzo a molti altri cadaveri. Mezza città era in fiamme però quasi tutti gli abitanti si sono salvati e mi hanno spiegato l'accaduto.... C'è stata una rivolta, non è durata molto, quel che bastava ad uccidere il re. Quelle orride persone sono tutte morte, almeno così sembra, ed anche ...' fece una pausa, si fece forse a proseguire '... anche i tuoi genitori sono morti... ed ho una domanda per te a riguardo... hai ucciso te tua madre? Tuo padre è morto duellando contro uno di loro ma tua madre...avevi te in mano la spada che l'ha infilzata'.

Non risposi subito, ci volle qualche minuto prima di riuscire a balbettare un flebile '...sì...non era più mia mamma....'. In quel momento, il gran maestro poggiò la sua rugosa mano sulla mia spalla e mi sorrise 'tranquillo Aakronn, so cosa è successo... quando sono entrato in quella sala ho avvertito una qualche forza mistica, probabilmente insieme a quei quattro ubriaconi era presente qualcuno, o qualcosa, che pratica la magia.'. In quel momento ricollegai tutto e, quasi come se mi lesse nella

mente, il gran maestro aggiunse *'non fare di tutta l'erba un fascio perchè la magia, se usata per aiutare gli altri, può essere un potentissimo mezzo. Io ad esempio ho usato la magia su di te per guarirti, le tue costole si sono risanate ed il tuo viso ha smesso di sanguinare... a proposito, ti rimarrà un ricordino di quella sera'* (tutt'ora penso che Alguss, per essere un Gran Maestro, scarseggi di tatto) mi alzai di colpo dal letto e mi fiondai davanti allo specchio, rimanendo a fissare quello che oramai era il mio viso; un giovane viso ormai detrpato da un enorme cicatrice che mi socava la guancia da sotto l'occhio fino al mento. *'Aakronn tranquillo, l'importante è che sei vivo.. quella cicatrice, insieme a quella che hai nell'anima, ti conferiranno una grande saggezza e ti potrebbero aiutare qualora tu volessi metterti in gioco ed aiutare i più bisognosi....'*. Quella scena continuava a tornarmi in mente, il rumore della carne che veniva trapassata dalla spada, lo sguardo di mia madre perso nel vuoto, come posso aiutare gli altri se non sono in pace con me stesso? *'Ucciderò quell'abominio, vendicherò mio padre e... e mia madre... io non....'* Alguss mi interruppe con un gesto *'facciamo così, aiutami con i rituali e ad aiutare il prossimo...prova a conoscere il dio Karzheen...se poi vorrai ancora ucciderlo,potrai farlo...per ora sei piccolo e devi crescere...se dovessi affrontarlo ora, non ne usciresti vivo'*.

Non aveva tutti i torti in effetti, avrei solo buttato via la mia vita in modo insignificante...da quando sono così razionale?... *'Ok aspetterò e per ringraziarti, ti aiuterò...però sono sicuro che la mia voglia di vendetta rimarrà viva'* *'E così sia..'* rispose Alguss soddisfatto *'inizieremo domani, ora mangia e riposa'* così facendo si alzò ed uscì dalla stanza lasciandomi solo con i miei pensieri.

Mi distesi sul letto, non riuscivo a mangiare, ripensai ai bei momenti passati con i miei genitori e mi addormentai.

15 anni dopo (tempo corrente)

Alguss in questi anni mi ha mostrato la mia vera vocazione, la conoscenza.

Come il mio culto predica la conoscenza, per un essere senziente, è tutto e, a volte, può punire più di una mera vendetta (sia chiaro, solamente la gente maligna o, più semplicemente opportunisti , merita l'ira di Karzheen.

Aiutare le persone mi aiuta ancora a distogliere la mia mente da passato... chissà quale sarà la mia reazione se dovessi incontrare quell'uomo incappucciato; chissà che io non mi faccia tentare....Sono sicuro che Karzheen mi darà la forza di andare avanti... a proposito, è mezzo di....

Altissimo Karzheen, immenso scrutatore dei regni, aiuta un tuo povero servo a viaggiare lungo il tuo sentiero.....